Mercordì 21 Settembre 1892

Udine – Anno X – N. 225.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

GENTILEZZE A BISMARCK

In politica non bisogna mai dire *jamais*. Rouher informi.

Testè quando Bismarck, in occasione del matrimonio di suo figlio, fece il suo viaggio — diplomaticamente disastroso, popolarmente trionfale — l'organo officiale dell'Impero gli cantò, in modo acerbo anzi che no, che se voleva rappatumarsi con la Corte, doveva fare il primo passo, con ciò per giunta che l'ipotetica riconciliazione non includeva speranza di ritorno al potere. Su questo punto doveva mettere il cuore in pace.

L'intemerata era un po' troppo secca. Era un *jamais*.

Or l'avvenire tiene sempre in serbo qualche sorpresa che fa pentire d'avere in altri tempi con parole *ab irato* rinunziato alla propria libertà di richiamare al potere uno statista caduto in disgrazia.

D'allora in poi molt'acqua è passata sotto i ponti della Sprea, e Bismarck non ha fatto alcun passo.

Ma uno, e molto significativo, lo fe' l'imperatrice Federico cogliendo l'occasione d'invitare la principessa Bismarck e le sue figlie.

Un altro, più suggestivo, lo ha fatto ora l'Imperatore medesimo, partecipando al principe di Bismarck la nascita di sua figlia. Atto questo di cortesia che ha fatto rivivere la voce della riconciliazione dell'Imperatore coll'ex-Cancelliere.

Resta a conoscere la portata della supposta riconciliazione, cioè se puramente personale oppure anche politica; nel quale ultimo caso il richiamo di Bismarck al potere sarebbe indizio di qualche punto nero nella situazione europea.

Trieste succedanea ad Amburgo?

Il proverbio dei francesi: *le malheur des uns fait le bonheur des autres* pare debba avere una altra splendida conferma nelle conseguenze della epidemia colerica ad Amburgo.

A Vienna si fa di tutto, si lavora a tutt'uomo per togliere alla disgraziata città quel commercio marittimo, per il quale è diventata ricchissima e famosa, e trasferirlo a Trieste.

Vi sono fondate speranze di riuscire. Anche quando il cholera sarà cessato, Amburgo seguiterà per molto tempo a provarne gli effetti. A cominciare dagli operai scaricatori del porto, che sono tutti o morti o fuggiti, a venire fino ai grandi negozianti che hanno piantato tutto in asso per andare a cercare un'aria più salubre, non si trovano che vuoti immensi nella popolazione.

La *Neue Freie Presse* fa notare che Trieste ha tutti i requisiti per raccogliere l'eredità di Amburgo. La sua vantaggiosa posizione le permette di diventare la sede del commercio coll'Asia e coll'Africa, come coll'Europa.

Inoltre molte Case amburghesi, avendo già delle rappresentanze a Trieste, non si tratterebbe che di dare ad esse maggiore importanza. Il giornale viennese lascia trasparire quale vantaggio sarebbe per l'Impero austro-ungarico se tutti i milioni che vanno in Amburgo si fermassero a Trieste, la quale in pochi anni triplicherebbe di popolazione.

LE TEORIE GIURIDICHE dell'adulterio

L'adulterio è stato stupendamente definito il delitto politico della famiglia cioè una fatto incriminato più nello interesse del despota della famiglia — il marito — che nello interesse dei sudditi, cioè della *suddita* — la povera moglie.

L'insegnamento cristiano è su questo punto conforme alle dottrine prima sostenute dai filosofi razionalisti del secolo scorso, poi riprese oggi dalla scuola criminale positiva italiana. Fu precisamente per la lapidazione dell'adultera che Gesù Cristo disse: chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Il Brissot de Varville svolse in un modo paradossale questo concetto del convenzionalismo insito nel concetto della incriminabilità dell'adulterio:

« Le sauvage est-il heureux? il est « vertueux. Il est vertueux quand il « plait à une sauvage. Dans cet état « de parfaite nature, il n'y a de vrai « criminel quecelui qui ne suit pas le « goût que lui a donné cette bienfai« sante divinité; et l'adultère n' est pas « celui qui change d'objet, mais celui « qui continue d'accorder ses faveurs « à celui qui ne lui plait plus. Voilà « le code naturel. »

Anche il Tissot, un giureconsulto della cui grande serietà non è permesso dubitare, ha sostenuto la tesi della impunità dell'adulterio. Anche in lui, però, accanto alle teorie serie, come accade in quasi tutti gli scrittori francesi, non mancano paradossi. Egli dice che la moglie adultera non è quella che rende più infelice il marito. La donna adultera è anche la donna passionata per eccellenza; negli slanci del suo affetto essa compensa ampiamente il marito del dolore che gli dà con le sue infedeltà. Il marito veramente infelice è colui che incontra una donna fredda, apatica, che gli fa amaramente scontare la sua fedeltà col fastidio della sua noiosissima compagnia.

A queste scappate del Tissot fanno strano contrasto le dottrine del Mantica e del Velasqualez, i quali accentuando sempre più quel carattere politico del reato di adulterio cui accennavo, dicono che esso merita severa punizione, perchè è il delitto di lesa maestà del marito, e bisogna severamente punirlo come la lesa maestà dell'Imperatore.

Ad ogni modo è certo che la punizione dell'adulterio non è che la espressione più potente della supremazia mascolina.

***

Il Letourneau, in un recente libro sulla evoluzione della famiglia, ha dimostrato fino all'evidenza che la genesi della punibilità dell'adulterio si svolge parallela alla genesi del concetto del furto. I mariti nelle società primitive considerano le mogli come delle schiave e chi ne gode i favori è assimilato a colui che le ruba.

Anche Voltaire intravide ai suoi tempi questa verità. Egli dice: si è trasformato l'atto d'amore in un atto civile. *Les epoux sont regardés comme propriétairs de leurs epouses.*

Presso tutte le legislazioni, fino a pochi anni fa, era punito esclusivamente l'adulterio della moglie. La stessa legge che dava al marito il diritto di uccidere la moglie sorpresa in adulterio, proibiva a quest' ultima di toccare anche un dito al marito infedele. *In adulterio si uxorem tuam deprehendisses sino iudicio, impune necares. Illa te, si adulterares digito non auderet contingere, neque jus esset.*

San Gregorio Nazianzeno, soggiunge a questo proposito: *Io non lodo nè riprovo questa legge. L'hanno fatta i maschi.*

Oggi crediamo di avere ristabilita l'eguaglianza scrivendo nel codice la pena anche pei mariti, ed i compilatori del nuovo codice penale italiano hanno menato vanto di aver fatto un passo innanzi questa via; ma le statistiche sono lì per dimostrare che generalmente soltanto i mariti si avvalgono del diritto concesso dalla legge.

***

Scherzi a parte: l'adulterio è certo uno dei più gravi disastri che possa colpire una famiglia. Ma l'unico rimedio che si possa opporre a questi mali è la severa sanzione della opinione pubblica, che per una strana inversione deride in questi casi non la moglie colpevole, ma il marito disgraziato.

Le pene comminate dalla legge potranno mai distogliere dal peccato, un solo peccatore od una sola peccatrice, quando essi sarebbero pronti a dare la vita per un bacio soltanto?

I processi per adulteri non hanno altro effetto che quello di ingrandire e moltiplicare gli scandali. Il marito che si riduce alla querela è il più disgraziato uomo del mondo.

E che dire dei figli della adultera, che trovano perennemente scritta in una pubblica sentenza l'onta della madre?

Si dice che a Sparta l'adulterio rimase per molti anni affatto sconosciuto.

Plutarco racconta di uno Spartano a nome Giradas, il quale fu interrogato sulla qualità di pene che a Sparta si infliggevano agli adulteri. L' onorevole Giradas rispose: « Sono condannati a pagare all'erario il prezzo di un toro così grande, che, stando sul Taigete, riesca a bere l'onda dell'Eurota. » Il forestiere, meravigliando, replicò come mai si potesse trovare un toro così grande. E l'on. Giradas: « È ugualmente difficile trovare a Sparta un adultero. »

Giradas aveva perfettamente ragione. Quando in un paese si trovano molti e molto grandi tori, allora soltanto diventa possibile fare dei processi di adulterio.

Un vieux garçon

IL FASCINO DI GARIBALDI

Leggesi nel *Progresso Italo-Americano* di New York, del 5:

« È bastato che a bordo del *Garigliano* (che portava la statua di Cristoforo Colombo donata dagli italiani di New York alla città) fosse Manlio Garibaldi, perchè tutta la stampa americana, parlasse della « Guardia Marina » che porta il nome dell'eroe e vi consacrasse colonne e colonne: è bastato che, lunedì sera, per le quattordici strade di fronte a Tammany Hall, si spargesse la voce che il figlio di Garibaldi era con noi, perchè subito si raccogliesse una folla imponente, ansiosa, entusiasta, alle ovazioni della quale egli si sottrasse a fatica. »

Il reverendo Kneipp e la sua cura

L'empirismo del sistema

Wœrishofen (Baviera), 17 settembre.

Mi è sempre parso che le cose viste attraverso la lente del libro, del manuale, del trattato, assumano agli occhi nostri parvenze diverse dal vero, distanze od avvicinamenti a seconda della maggiore o minore buona disposizione cui ci hanno preparato qualche vaga nozione anteriore od il racconto parziale di un amico.

È per ciò che l'altro giorno mi son risolto a lasciare Cosilla per correre qui in questo villaggio, che non è il più elegante nè il più igienico di Baviera, a toccare con mano e vedere cogli occhi i così detti prodigi del filantropo Kneipp.

Wœrishofen è villaggio di un migliaio circa di abitanti; nella grande stagione alberga un altro migliaio circa tra ammalati, curiosi e fanatici. Ogni casettina ha riordinato e tirato fuori qualche buco da annidarvi qualche forestiero. Ho detto buco, perchè le camere sono all'incirca la metà delle nostre in altezza ed ampiezza, e bisogna sudare a trovarle. Al vostro arrivo vi si consegna ad un *Quartiermacher*, che sarebbe un distributore d'alloggi, e che, se ungete bene le ruote, vi troverà da dormire, altrimenti bisognerà andare da Erode a Pilato.

Io ho dovuto sudare la mia parte attraverso certe strade, la cui disposizione, la problematica nettezza e selciatura, mi hanno fatto stimare un po' di più i nostri villaggi, e i loro abitanti; certi bambini, poi, che ho visto scorrazzare per le strade e per i cortili, non peccano, no, d'idroterapia... domestica.

Abituato a vedere sempre pronte ad ogni ispezione le grandi città della Germania, è stata un po' una disillusione la mia l'osservare il paese più idroterapico... del mondo, meno pulito di tanti altri in cui non si conosce la *Wassercur*.

Il sole vi dardeggia come al Sud, il mio termometro segna ora 26. C, ma, per il contrario, tira un vento che è tutt'altro che favorevole alla cura climatica. Ne ho chiesto ai contadini e mi dissero che è cosa abituale.

Le piccole ondulazioni che circondano come colline il paesello, hanno però belle foreste di pini: la coltivazione è quasi esclusivamente a prati, ed abbonda forse troppo il bestiame colle relative incomodità.

La vista non ispazia lontana; ma a poca distanza hannovi posizioni simpatiche. Una delle cose che colpisce subito scendendo alla stazione di Türkeim è l'affollarsi dei neofiti attorno al treno cercando i futuri fratelli. Ho visto tra eleganti signorine a piedi scalzi, sulla ghiaia della piattaforma, scorrere lungo tutto il treno impavide come contadine. Da Türkheim a Wœrishofen la strada è brulla, disuguale, polverosa e soleggiata; ad ogni passo s'incontra qualche curato, bagnante, che trotta a fare la reazione senza cappello e senza scarpe. In un'ora si giunge, ed affamato e stanco comincio a tavola a fare i miei primi studi, ed osservo con sorpresa che tutta la folla non ha alcuno che la guidi, la consigli sul regime da tenersi. Odo diverse lingue ed orribili favelle; prevale però il dialetto alsaziano ed il francese. Gli ammalati, che si riconoscono facilmente ai... piedi ed alla camicia, sono in gran parte nervosi di quella certa stoffa con cui si fanno i miracoli, le guarigioni prodigiose, le sorprese. Alcuno beve allegramente... vino, altri fuma, ed a proposito leggo in giro *Kneipp's Cigarren*. O numi protettori dello stomaco, copritevi e protestate! Un grande igienista come dovrebbe essere il Kneipp lascia fumare, e, novello Mantegazza, fuma lui, giacchè l'ho visto fumare. Il mio vicino di destra che è inquieto, agitato, mangia in due minuti ciò che altri ed io stesso mangiamo in dieci, e vuol guarire! E il suo consulente non gli ha ricordato il vecchio detto: *Prima digestio fit in ore.* Comincio a dubitare un poco di questa nuova fede che non cura i particolari, che non segue i suoi fedeli.

Il principio che mosse e fe' parlare il Kneipp è pur santo, ma non basta il principio, bisogna svolgerlo, seguirlo, indirizzarlo, e così ad occhio e croce non mi pare finora che ciò si faccia.

***

La lente attraverso la quale mi sono proposto di osservare il Kneipp è limpissima, ma disgraziatamente vedo buio, e buio pesto. A voi giudicare.

Dopo aver fatto una lunga coda alla sede della Società Kneipp, mi si dà, pagando due marchi, un libretto, col quale ho diritto a farmi visitare dal nuovo apostolo acquatico. Gli avventori sono molti: per un terzo preti, frati, monache, molti anemici, emiplegici, paralitici; ve ne sono di tutte le classi; però è bene notare una certa comunanza d'idee meschine, e, per dire più chiaro, mi paiono ignorantini anzichenò. Ne ho interrogati una decina, e tutti, dal più al meno, meritano la classificazione sullodata. Ne ho trovati due che avevano già fatto venti cure diverse, ed ora parlavano entusiasti di questa.

Noi medici ne incontriamo spesso di clienti che usano dire bene solo dopo qualche anno. In generale l'ultimo ha sempre sbagliato, e noi si prevede di guadagnare la stessa nomea.

Un'altra categoria di malati che ho notato molto, dappertutto, in chiesa, in casa, al ristorante ed al bagno, è quella delle malattie cutanee, lupus, eczema, erpete, ecc., tanto che la Direzione della cura raccomanda, con avvisi pubblici, a questi poveri malati di coprirsi fuori di casa con un velo per non incutere ribrezzo.

Avuto il libretto, bisogna correre al consultorio, dove, secondo il numero d'iscrizione (il mio porta il N. 21,650), siete, dopo altra lunga anticamera, ricevuti e, diciamo così, visitati.

Ed ecco come:

In mezzo ad un lungo tavolo sta il reverendo Kneipp. Da un lato ha due segretari, dell'altro due altri; dietro alle spalle, da una parte, quattro monache di diverse corporazioni stanno ad udire il verbo e prendono note. In faccia al parroco sta un medico che presenta l'ammalato dicendo in due parole ciò che gli ha raccontato in sommi capi. E mi spiego. Avete dolori alla gamba, al piede? lo narrate, il medico vi guarda, vi tocca la gamba e dice al parroco: « Ha dolori alla gamba. » Questi ordina ed i segretari sul libretto scrivono le indicazioni della cura, poi passano il libretto al medico, che vi scrive la diagnosi: « Dolori alla gamba sinistra. » Un altro ha male all'occhio? Il reverendo lo guarda, e poi lo tocca con certo collirio di sua fabbricazione e lo manda con Dio.

Questo il consulto.

Dalla civile, colta, dotta Germania, avrei aspettato tutto meno che l'empirismo più banale, meno giustificato che possa esistere, eretto a sistema. Ed un medico tedesco, nato all'ombra del movimento scientifico, laureato sotto la nobile bandiera dello sperimentalismo, coll'ideale della matematica medica, sottoscrive, controfirma un'ordinazione basata sulla più leggiera delle ispezioni, sulla più vuota delle dichiarazioni!

Questa è la verità vera.

Avuta l'ordinazione del Kneipp, pagando pochi *pfennige* mi faccio fare l'operazione, e, mentre attendo, ho campo di studiare i miei colleghi in fede kneippiana. A tre individui osservo fatta una doccia freddissima (7° R) per tre e fino quattro minuti primi, senza nessuna precauzione preliminare, senza alcun riguardo al cervello, al cuore.

In tutto una noncuranza degna di un musulmano, ed una mancanza di proprietà — diciamo pure di pulizia — che nausea, che ributta. Non parlo dell'impianto, che è meschino, primitivo. Alla mia volta prendo il bagno e vi do parola che bisogna essere forti per sopportare impunemente le ingiurie acquatiche lanciatemi da quel manigoldo di bagnino, che mentre mi torturava fumava la spagnoletta.

Mi sono ritirato in una cabina oscura, umida e sporca, dimenticandomi che non ci si asciuga col lenzuolo, e quando mi vestii, mi risovvenni delle tante volte che, senza saper di Kneipp, io e i miei compagni dell'adolescenza si andava al fiume a bagnarsi frodando la scuola.... ed il lenzuolo.

A domani il metodo e le riflessioni su di esso.

Dott. L. C. Burgonzio

CALEIDOSCOPIO

Una leggenda araba a proposito del cholera.

Un santo *derviche*, mentre usciva da Bagdad, incontrò lungo la via il colera:

— Che vai a fare? — chiese egli a quest'ospite poco gradito.

— Vado ad eseguire gli ordini di Allah.

— Se non altro, ti limiterai a non oltrepassarli, e farai morire solo il numero di vittime predestinato.

— Si, uomo venerando, ne assumo formale impegno: non farò morire che cinquemila persone.

Passate alcune settimane, il *derviche*, tornando dal suo pellegrinaggio, incontra il colera che usciva dalla città.

— Miserabile — gli grida — mi hai mancato di parola: ne hai fatti perire non cinque mila, ma cinquantamila.

— T'inganni — rispose pacatamente lo spettro — io non ho fatto morire che il numero stabilito: gli altri furono vittime della paura.

✕

I versi.

Sono di Guido Andrea Pintacuda e li togliamo dal suo bel volume *Moeror* pubblicato a Palermo in questi giorni:

Un giorno, e spero non veder giammai
Di quel giorno la luce, il tuo bel core
E il segreto pudor della tua carne
Ed il tesoro de la tua bellezza
Ad altr'uomo, darai, nè pietà spero
Da te, nè chieggo; chè di vil mercede
L'infeconda pietà compensa amore.
Oh come lieta allor, come orgogliosa,
Del donato mio cor ti farai bella
A gli occhi suoi! Quanta fierezza in volto
T'apparirà, leggendo i canti miei
Sotto i suoi sguardi! E come altero anch'egli
Del tuo amore sarà! Così fortuna
Premia l'ingegno. E il verso mio che sgorga
Dal tristo cuore, come sgorga il sangue
Da l'aperta ferita, oltraggio e scorno,
Non conforti, propara al mio dolore.

✕

La data storica.

21 settembre (1631). Muore in Milano il cardinale Federigo Borromeo.

✕

Un pensiero al giorno.

È sempre l'errore di colui che ama di non capire quando cessa di essere amato.

✕

La sfinge. Sciarada.

In braccio al *primo* è inutile il *secondo*,
(Stando a un proverbio antico e noto assai),
Ma col *secondo* in mano proverai
Il *tutto*, ch'è un *primier* meno profondo.

Spiegaz. del monoverbo preced.

ESSE NI

✕

Per finire.

Al ministero, tra due segretari.

Nasce una quistione tra due segretari. Si recano a farla definire dal loro capo-sezione.

Dinanzi a lui i ferri si riscaldano nuovamente, e uno dei segretari dice all'altro:

— Lei è un asino.

L'ingiuriato esclama:

— Ma dove vuol trovare un asino più grosso di lei?

Il capo-sezione si alza in piedi e grida:

— Signori, mi sembra che si dimentichino di essere alla mia presenza.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Maestro A. A. Sandaniele. Il programma l'abbiamo ricevuto ieri dopo pubblicato il giornale.

Tolmezzo, *20 settembre.*

Festa scolastica

Lasciando per un momento di parlarvi dei nostri futuri e più o meno possibili candidati alle elezioni politiche, permettete due brevi parole intorno alla simpatica festa or ora terminata.

L'egregio nostro Sindaco cav. Linussio che sa unire l'abilità di distinto amministratore con il sentimento di sincero patriota, ha voluto festeggiare questa data memorabile dispensando i premi ai fanciulli delle classi elementari.

La festa riuscì ottimamente, sebbene si avesse a lamentare l'assenza quasi completa del sesso gentile. Parlarono il Direttore signor Feruglio ed il sindaco. Questi lodò ben meritatamente i preposti all'insegnamento, ed ebbe una speciale e sincera parola d'ammirazione per il sopraintendente Don G. Battista De Marchi che non bada a sacrifici morali e pecuniari per il bene delle scuole, e che certo non somiglia alla maggior parte dei preti intransigenti ed italofobi.

Un vecchio amico.

Aggregazione del Comune di Stregna alla sezione elettorale di San Leonardo. Con suo decreto n. 456, dietro proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, S. M. il Re, veduta la domanda del Comune di Stregna, per la sua aggregazione alla sezione elettorale di San Leonardo; visto l'articolo 47 della legge 1882; ritenuto che il Comune di Stregna ha 78 elettori politici; decreta che il Comune di Stregna è aggregato alla sezione elettorale di San Leonardo del secondo Collegio di Udine.

Un tiro birbone. In Pordenone uno sconosciuto che trovavasi alloggiato all'Albergo di Bornancin Giov. Batt., durante la notte fuggì per ignota direzione asportando un soprabito nuovo scuro, foderato in seta, del valore di lire 75, ed una giacca a quadretti chiari del valore di lire 25.

Nelle epidemie è raccomandabilissimo il Sapol Coleroida, antisettico sicuro e profumato.

CRONACA CITTADINA

Dimostrazione patriottica. Ieri a sera, al concerto della Banda cittadina sotto la loggia municipale, il pubblico chiese insistentemente la marcia Reale e l'inno di Garibaldi, che vennero eseguiti ripetutamente al principio ed alla fine del concerto, fra le grida di *Viva il Re, Viva Garibaldi, Viva Roma.*

Esami di ammissione, riparazione e licenza. La Presidenza del regio Liceo-Ginnasio di Udine, avvisa che gli esami suddetti, seguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti:

R. Ginnasio.

Esami in iscritto.

1 ottobre. Classi I, II, III, IV e V. Composizione italiana.
3 detto. Id. Versione dall'italiano.
4 detto. Id. id. dal latino.
5 detto. Classi IV e V id. dal greco.
6 detto. Classe V e tutti i privatisti. Tema di aritmetica.

Esami orali.

5 detto. Classi I e III.
6 detto. Classe II.
7 detto. Classe IV.
8 detto. Licenza ginnasiale.

Ammissione alla classe I.

10 detto. Composizione italiana e tema di aritmetica.
11 detto. Esami orali.

R. Liceo.

Esami in iscritto.

1 detto. Classe I. Composizione italiana. Classe II. Versione dall'italiano.
4 detto. Classe I. Versione dall'italiano. Classe II. Composizione italiana.
8 detto. Classe I. Versione dal greco. Classe II. Versione dal latino.
10 detto. Classe I. Versione dal latino. Classe II. Versione dal greco.
11 detto. Classi I e II. Tema di matematica pei soli privatisti.

Esami orali.

12 detto. Classe I.
13 detto. Classe II.

Licenza liceale.

3, 5, 6 e 7 detto. Esami in iscritto.
14 e 15 detto. Id. orali.

Scuola superiore di commercio di Venezia. Gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione avranno principio col giorno 24 ottobre p. v. Il giorno 7 novembre incominceranno le lezioni ordinarie, e non sarà tollerato ritardo a frequentarle se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

Le istanze di coloro che vogliono essere iscritti per l'esame di ammissione dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50, indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita e contenere come allegati i soliti documenti.

Prima del 31 ottobre devono essere presentate le istanze di coloro che hanno diritto ad essere inscritti senza esami quali alunni al primo anno di corso, o vogliono esservi inscritti in qualità di uditori.

Il corso degli studi nella Scuola superiore di commercio mira ad istruire i giovani che vogliono: o esercitare degnamente il commercio (classe commerciale,) durata del corso 3 anni — o presentarsi al concorso, per la carriera consolare presso il Ministero degli affari esteri (classe consolare,) durata del corso 5 anni — o aspirare a cattedre presso gl'Istituti tecnici o professionali di: *a)* Diritto, economia e statistica (classe magistrale,) durata del corso 5 anni — *b)* Merceologia (id), durata del corso 5 anni — *c)* Computisteria e ragioneria (id), durata del corso 4 anni — *d)* Lingue straniere: francese, inglese o tedesca (id), durata del corso 4 anni.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 19 settembre 1892:*

Diede parere favorevole per la erezione in ente morale dell'Asilo Infantile Regina Margherita di Palmanova.

Autorizzò alcuni comunisti di Lestizza a promuovere l'azione popolare in una controversia pel pagamento di fitto per il locale scolastico di Carpenedo.

Approvò la cessione di fondi ad una ditta privata per parte del Comune di Tarcento subordinatamente ad alcune condizioni.

Approvò il progetto del Comune di Amaro per il servizio di vigilanza ai fondi comunali.

Approvò l'aumento di stipendio al regolatore dell'orologio comunale di Castelnovo del Friuli.

Approvò il consuntivo 1889 dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento.

Idem della Congregazione di Carità di Reana.

Idem 1891 della Confraternità dei Calzolai di Udine.

Idem 1889 e 1890 dell'ospitale di Palmanova.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'ospitale di Cividale con cui venne rifiutata l'eredità Fisibani.

Idem dell'ospitale di Udine riguardante svincolo di cauzione.

Autorizzò l'amministrazione dell'ospitale stesso a costituirsi parte civile contro il nominato Tubaro.

Diede parere favorevole in ordine alle modificazioni apportate alle condizioni per l'appalto dell'Esattoria consorziale in seguito a diserzione del secondo incanto.

Espresse parere favorevole circa la riforma dello Statuto organico della Commissaria Uccellis di Udine.

Espresse parere favorevole circa il concentramento di una opera pia elemosiniera esistente in Cividale nella locale Congregazione di Carità.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita in Comune di Cividale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pontebba riguardante utilizzazione di piante di schianto.

Idem di Barcis relativa a concessione di piante pel rifatto di un ponte.

Approvò, salvi i provvedimenti in sede di bilancio, l'aumento di spesa per la istituzione di una scuola mista a Visinale (Comune di Pasiano di Pordenone) in seguito al trasporto della scuola di quella frazione a Cecchini.

Approvò, riservati i provvedimenti in sede di bilancio, la spesa per la costruzione di una ghiacciaia in Pasiano di Pordenone.

Un altro Mecchia?

In via Grazzano al n. 92, abita al secondo piano una famigliuola composta di marito e moglie, Simeoni Giuseppe e Lucia, entrambi sui trentacinque anni circa; la Lucia ne ha anzi trentasei.

L'abitazione dei Simeoni dà sul cortile interno. Al primo piano si accede per una scala esterna di pietra e un poggiuolo sopra il quale si aprono le finestre della stanza e cucina abitata dai due coniugi.

Il Giuseppe Simeoni, che tiene bottega da calzolaio in via Poscolle, viene dipinto dal vicinato come un uomo violento, brutale, dedito al *baccarà*, e capace di metter mano anche al coltello, quand'è ubbriaco. Sembra certo che assoggettasse la moglie a delle frequenti bastonature, tanto che una volta, avendo egli picchiato più forte del solito, la poveretta dovette andarsene all'Ospedale a farsi raccconciare le ossa.

Jer sera verso le nove i vicini udirono lo strepito e le grida di una delle solite contese, uscire dall'abitazione dei Simeoni; ma non ci badarono perchè la cosa succedeva troppo frequente ed oramai ci erano abituati. Senonchè improvvisamente s'intese come un tonfo, e le grida tacquero un istante, per cangiarsi poi in lamenti della Lucia ed imprecazioni del marito.

Accorse una donna che abita nel medesimo cortile, e udendo i gemiti vicini salì la scala di pietra e trovò la Simeoni distesa di traverso sul poggiuolo, che invocava soccorso accusando gravi dolori ad una gamba.

Chiestole come si trovasse lì a quel modo, rispose di essere caduta accidentalmente dalla finestra.

Il marito imprecava intanto affacciato alla finestra superiore, quindi scese con un lume, si accostò per un istante a contemplare la caduta, quindi andò a bussare alla porta di una sua sorella per nome Rosa, che abita poco discosto, per dirle che la Lucia erasi gettata dalla finestra. Ma non gli venne aperto.

La sventurata donna venne frattanto soccorsa dai vicini, e quindi fatta trasportare in vettura all'Ospedale, ove le venne riscontrata una frattura doppia al terzo inferiore e al terzo medio della gamba destra.

Le versioni sul fatto, che abbiamo raccolte in via Grazzano, sono varie: chi dice che la donna siasi gettata dalla finestra per sfuggire all'ira del marito che l'inseguiva armato di coltello; chi vuole invece che questi ve l'abbia gettata senz'altro; pochi credono che si tratti di un tentato suicidio o di una caduta accidentale. Ma, questo spetta di chiarire alla giustizia inquirente.

A buon conto il Simeoni venne oggi arrestato.

Abbiamo mandato questa mattina all'Ospedale. La Lucia Simeoni ha passato una notte meno male, e guarirà in un mese se non avvengono complicazioni.

— Un particolare, che abbiamo saputo dopo scritte queste righe. La contesa fra i coniugi Simeoni cominciò in istrada e precisamente in via Poscolle, ed un amico intromessosi per pacificarli s'ebbe in compenso dal marito un così potente scapaccione che lo mandò a gambe levate alcuni passi discosto.

Decesso. Nel *Corriere di Gorizia* di ieri, giuntoci questa mattina, leggiamo la seguente notizia che sarà sentita con dispiacere anche nella nostra città, dove pure l'estinto era molto conosciuto e stimato:

«Oggi alle 2 pom., spirava improvvisamente per aneurisma, l'illustre agronomo cav. dottor Alberto Levi, fra il compianto dell'intera cittadinanza.

«Riparleremo nel prossimo numero della gravità della perdita, e dei meriti eminenti dell'illustre estinto.

«Intanto a quelli che l'hanno amato e perduto, le nostre più vive e sentite condoglianze.»

Municipio di Udine

Eseguita nel 31 agosto 1892 la delimitazione delle zone di servitù militari attorno al magazzino a polvere nella piazza d'armi di Udine fuori di porta Pracchiuso, di cui l'avviso 17 agosto stesso della Direzione del Genio militare di Venezia sez. 5 (Udine)

Si notifica:

che a termini dell'articolo 25 della legge 19 ottobre 1859 n. 3748, una copia del processo verbale constatante la indicata delimitazione, rimarrà depositata in questo ufficio municipale (sez. IV), durante tre mesi, onde ogni interessato possa esaminarla e porgere i reclami che crederà del caso.

Udine, 17 settembre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Che fa l'ufficio sanitario municipale? Giorni sono nel nostro giornale venne accennato che vi esistono in città parecchi pozzi neri che sono pieni colmi e rendono un' odore insopportabile, tutt'altro che di rose.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto in proposito, ma ciò non basta, perchè certi proprietari di case non si danno per intesi.

Oggi ci pervengono reclami di cittadini i quali dichiarano che le fogne delle case da essi abitate sono piene, e che la troppa materia n'esce, ma che i proprietari non intendono di farle vuotare perchè venne imposta la tassa per la vuotatura!...

Provveda dunque in qualche modo l'ufficio sanitario municipale.

Lastricato in cattivo stato. Raccomandiamo all'ufficio tecnico municipale, di far accomodare il lastricato sull'angolo della piazza dei grani, di fronte all'Ospitalvecchio, senza aspettare che prima qualcuno si rompa l'osso del collo.

Chi perde e chi trova. Verso le ore 1 e mezza della scorsa notte in via della Posta, in vicinanza del Duomo, De Franceschi Francesco d'anni 34, da Venzone, e Della Savia Giuseppe di Udine, rinvennero un sacco di biancheria sporca, probabilmente perduta da qualche lavandaia mentre trasportava altri sacchi consimili sopra un carretto. Il sacco venne depositato all'Ufficio di P. S.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Calligaris Lorenzo:*

Morandini Ugo lire 1.

La ditta Fratelli Malagnini, come negli anni scorsi, assume commissioni in uve nere delle migliori plaghe dell'Italia meridionale al prezzo di lire 15.75 al quintale peso reale, franco vagone Udine per contanti, ovvero lire 9.25 franco sul vagone origine, imballaggio a pagare e per quantitativi non inferiori ad un vagone.

Da oggi resta aperta la sottoscrizione allo scopo di esaguire le consegne in ordine alle prenotazioni.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli.*

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.5	755.0	755.9	756.3
Umido relat.	49	60	62	68
Stato di cielo	sereno	sereno	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	3	—	—	—
Term. centigr.	21.8	25.6	20.3	21.6

Temperatura (massima 28.6
(minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali o calma, cielo generalmente sereno, temperatura sempre piuttosto alta.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 19 settembre

Cigaina Sigismondo fu Giuseppe, sarte di Latisana, condannato da quel Pretore a 5 giorni di arresti per ubbriachezza, venne confermata la sentenza.

Rigo Teresa ed Elena di Giuseppe contadine di Lumignano — imputate di furto, si dichiarò non luogo.

Morgante Luigi fu Luigi di Udine, condannato dal Pretore di questo primo Mandamento a 15 giorni di detenzione per ingiurie, si dichiarò non luogo procedimento per inesistenza di reato, condannato il querelante nelle spese processuali.

PEL XX SETTEMBRE

Telegramma al Re del Sindaco di Roma

«Nell'anniversario del memorabile giorno in cui Roma fu redenta a libertà e restituita alla grande patria italiana, per la fede ed il valore dei patrioti che affrettarono l'unità nazionale, per la virtù del Re liberatore che, interprete del sentimento popolare, seppe difenderla e compirla, questa rappresentanza municipale manda con riconoscenza, in nome della cittadinanza, un affettuoso e reverente saluto alla Maestà Vostra, custode glorioso delle patrie tradizioni, e rinnova l'omaggio devoto d'affetto».

La risposta del Re

«Col cuore ancora commosso di patriottica esultanza ho ricevuto il saluto di Roma in questo giorno che ricorda la sua liberazione. Nella riunione dei rappresentanti di tante parti del mondo civile, avvenuta in Genova, la nazione ha veduto con me non solo l'omaggio al genio italico, ma la consacrazione della indissolubile unità di un popolo e il pegno di una pace che si rafforza nello scambio di leali sentimenti. In questo avvenimento l'Italia ravviva la coscienza del proprio valore e sente crescere l'incitamento a quel'a vigorosa operosità che la deve condurre alla prosperità anche economica. Pongo questo voto sotto gli auspici del nome di Roma.

Umberto.»

Roma ha commemorato ieri con grande solennità e letizia, e con partecipazione di tutta la popolazione, la data memoranda. Già ieri abbiamo dato il programma delle festività della Capitale, e nei telegrammi odierni leggiamo che l'entusiasmo fu imponente, straordinario.

Anche nelle provincie, dappertutto, il XX settembre venne festeggiato con dimostrazioni patriottiche.

L'inaugurazione del monumento a fra Paolo Sarpi

Il campo di Santa Fosca presentava un bellissimo aspetto. Tutte le case imbandierate e tutte le finestre affollatissime. *Erano chiuse soltanto le finestre* della casa dove abita il vicario.

Alle 9 3/4 giunse l'on. Cavalletto rappresentante la Camera, accolto dal Sindaco, dalla Presidenza del Comitato pel monumento e da tutte le autorità civili e militari.

Alle 10 precise la tenda che copriva la statua venne tolta rapidamente; la marcia reale venne intuonata e gli applausi scoppiarono lunghi, unanimi, entusiastici a salutare la bella figura di Fra Paolo, dal sembiante serenamente pensoso, dall'aspetto semplice e solenne ad un tempo.

L'opera del Marsili, completamente riuscita, ebbe l'ammirazione generale.

Il senatore Minich fece la consegna al sindaco con felici parole salutate al fine da vivi applausi.

Rispose il sindaco comm. Selvatico in nome della città, con un discorso efficace, conciso, stupendo per altissimi concetti e per la forma.

Gli applausi lo interruppero continuamente ed alla chiusa divennero imponenti entusiastici.

Una compagnia di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori.

Le associazioni sfilarono d'innanzi al monumento.

All'Hotel Bauer ebbe luogo un banchetto di cinquanta coperti offerto alle rappresentanze dal Sindaco comm. Selvatico, il quale pronunciò uno splendido brindisi.

Parlarono fra gli altri anche l'on. Cavalletto, facendo vibrare come sempre la nota patriottica, e l'avv. Barnaba di S. Vito, che, dopo accennato alla controversia circa il luogo di nascita di fra Paolo, brindò a Venezia.

ALTRE INAUGURAZIONI

A Genova fu inaugurato il ponte sul Po alla presenza del ministro Genala rappresentante del Re, e delle Autorità.

* * *

A Pisa venne inaugurato un monumento a Vittorio Emanuele II. opera dello scultore Zocchi. Il Principe di Napoli assisteva alla cerimonia in rappresentanza del Re.

LA MASSONERIA e le prossime elezioni politiche

Domenica scorsa a Reggio di Calabria ci fu un'agape di quella Massoneria, e il gran maestro Lemmi pronunciò un applaudito discorso, dal quale togliamo il seguente brano:

«Noi abbiamo le mani libere — le Logge lo sanno — nessun massone, nell'esercizio più alto e più geloso fra i diritti del cittadino, subirà mai qualsiasi diretta od indiretta influenza. Ei conosce il proprio dovere — sa che per assicurare e fortificare lo Stato occorrono uomini di lealtà, di carattere, d'ingegno e di cuore, e li sceglierà con la sola scorta della sua coscienza fra lo sciame variopinto dei candidati che ronzano e s'agitano magnificando la virtù segreta del farmaco che ognun d'essi ha pronto per sanare le piaghe e le malattie della patria.

«Questo solo io dico ai fratelli: abbiate prudenza; esaminate bene se le vesti sono candide; se il patriottismo è provato e sincero; se la disinvoltura dei rapidi mutamenti non tenga luogo di carattere; se le magniloquenti dichiarazioni di principii non si risolvano nella politica dell'ambizione e del tornaconto — cercate, insomma, e scoprite per quanto vi è possibile, gli uomini modesti e severi, che stanno sempre in disparte, e salvatevi dagli impronti e dai ciarlatani. Questo solo io dico, e dicendolo compio il più sacro dei miei doveri di cittadino e di capo dell'Ordine. Io mi auguro che tutti gli uomini di cuore e di carattere non ab-

biano altro linguaggio. Bisogna insegnare al paese a chiudere il passo alle meschine vanità, ad ogni importuna ed interessata ambizione — così soltanto ci avvieremo alla rigenerazione morale della patria. »

UNA DICHIARAZIONE DI LOMBROSO
circa i fenomeni spiritici di casa Finzi

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano:

Iersera (19) in casa Finzi — via Monte di Pietà num. 11 — ebbe luogo la terza riunione spiritico scientifica colla *medium* napoletana Eusapia Paladino. Il prof. Lombroso — che doveva partire fin da domenica — si fermò appositamente per assistervi e controllarla.

Con un suo amico egli ebbe ad esprimersi letteralmente così:

« Dopo quest'altra prova vado via perchè sento che diverrei pazzo. La sincerità dei fenomeni è per me indubitabile ed essi escono talmente da tutte le leggi naturali che la mente si smarrisce nel volere applicare ad essi una spiegazione qualsiasi. Prima di rimettermi a studiarli voglio riposare il mio spirito. »

Anche il prof. Schiapparelli ebbe ad esprimersi con gran meraviglia, per quanto sia intervenuto alle riunioni colla più scettica freddezza.

Di queste riunioni si discute assai. Sappiamo d'un signore il quale propose a Lombroso una scommessa di 500 lire — da devolversi a vantaggio della Eusapio — se fosse arrivato a convincerlo praticamente della inesistenza di trucchi.

Questo signore già altra volta aveva assistito ad esperienze della Eusapio e per convincersi che non avesse preparati indosso l'aveva fatta svestire completamente da signora di fiducia, facendole subire inoltre delle visite mediche.

Pur tuttavia rimase nella persuasione che gli esperimenti non fossero sinceri.

La riunione di ieri sera cominciò alle 8 1|2 e durò fin oltre alle 11.

PRINCIPI SCOMPARSI

Scomparve da Napoli la contessa Galanti, figlia del senatore, principe di Piedimonte. Era maritata ed aveva quattro figli. È pure scomparso il principe Zonica, notissimo nella società elegante. Ignorasi finora dove siano.

UN PRINCIPE IMPAZZITO
che tira sulla folla

Il principe Antonio Radziwill, divenuto maniaco al Grand Hotel a Looz (Polonia) ove arrivò per partecipare alle caccie della corte russa, tirò una fucilata e due revolverate dalle finestre sulla folla ferendo due domestici dell'albergo. Potè essere tranquillizzato soltanto colla forza.

ACQUA FRESCA
sugli entusiasmi

Il *Siecle* scrive che la Francia non ha interesse a risollevare dalla decadenza i vini italiani per cambiarli con qualche prodotto metallurgico.

La protezione della Francia verso l'Italia sarebbe una follia anzi un delitto, agevolandosi per mezzo della medesima la ristaurazione finanziaria di una potenza della triplice.

Il *Siecle* invita quindi la stampa italiana a cessare dal trarre partito dalle feste di Genova e quella francese a cessare dall'incoraggiare delle speranze irrealizzabili.

Il corrispondente del *Parti National* reduce da Genova spiega essere in grande errore sperare nel governo e nel popolo italiano.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le idee dell'on. Fortis

Il *Torneo* asserisce che l'on. Fortis parteciperà direttamente e pubblicamente alla lotta elettorale.

Pronunzierà un discorso a Forlì, spiegando e completando le idee svolte nell'ultimo discorso alla Camera e insistendo sulla necessità della ricostituzione dei partiti.

Pel porto franco di Trieste

Telegrafano da Trieste che quella Dieta decise all'unanimità di presentare una petizione al governo austriaco in favore del ristabilimento del porto franco a Trieste.

Il vino italiano a Trieste

Il bollettino ufficiale del vino italiano daziato dal 10 al 17 corr. reca:

In fusti ettolitri 16089; in cisterne ettolitri 109; totale dal 27 agosto ettolitri 73853.

I progressi italiani
e un giornale francese

L'*Echo de Paris* dice che i progressi fatti negli ultimi anni dall'Italia sono immensi e superano quelli della Francia.

Guglielmo a Vienna

I giornali viennesi annunziano che l'Imperatore Guglielmo arriverà in quella capitale probabilmente il 19 ottobre.

Vi resterà parecchi giorni scendendo al castello di Schönbrunn.

La decisione definitiva però dipenderà dallo stato sanitario.

NOTE AGRICOLE

Vinificazione colle uve grandinate

Io non so dove sia caduta la grandine e sapendolo non lo direi, per non trovarmi alle prese coi benemeriti sindaci dei Comuni viticoli, i quali in questi giorni si sono fatto un premuroso dovere di annunziare che nei loro fortunati Comuni la vendemmia è straordinariamente bella, immune dalla grandine, peronospora, oidio, cochylis e da tutte le altre diavolerie inventate esclusivamente per dar da fare ai professori. Perciò imiterò quel piovano, il quale, volendo battere quel vizietto che alligneva fra le sue pecorelle, tirava le sue sferzatine, soggiungendo subito subito: — Badate che non parlo di cose avvenute qui, ma in un paese lontano, lontano.

Così io tratterò accademicamente del *miglior modo di trarre partito delle uve* colpite dalla gragnuola, e chissà che il mio povero scritto possa capitare sott'occhi a fare buon pro a qualche viticultore disgraziato.

Per essere franco, debbo dire, anche per mia dura esperienza che delle uve grandinate è impossibile ricavare vino buono, sano e serbevole, se non si seguono nella fabbricazione norme speciali.

Per maggiore chiarezza premetto alcuni brevi cenni intorno alla maturazione dell'uva.

La maturazione dell'uva si compie grazie ad un processo chimico-fisiologico pel quale alcune *sostanze* contenute nell'acino acerbo si trasformano in zucchero, in pari tempo diminuiscono nell'acino gli acidi e si formano dei sali. Questo processo, si noti bene, si inizia nella parte superficiale dell'acino e progredisce man mano verso la parte più interna.

Inoltre venne dimostrato che nelle foglie collocate all'estremità dei tralci vinicoli si forma dello zucchero, il quale durante il periodo della maturazione trasmigra nei grappoli, accumulandone la ricchezza zuccherina. Ora, essendo alterata per effetto della grandine la parte superficiale dell'acino, che deve attivare il processo della maturazione, essendo guaste, lacerate le foglie che sono, i laboratori i quali funzionano a profitto dell'uva, è agevole comprendere che la maturazione è incagliata e non può che riuscire imperfetta assai. Invero i grappoli d'uva colpiti dalla grandine sono sempre poveri di zucchero ed abbondano invece di sostanze mucilaginose. Oltre ciò fra le grinze degli acini colpiti si sviluppano talune muffe microscopiche, le quali compiono poi il triste ufficio di comunicare al vino quel sapore caratteristico ingrato che volgarmente si dice gusto di tempesta.

Fatta così rapidamente la diagnosi, come dicono i medici, della malattia, vediamo quali sono i rimedi.

Per ottenere delle uve grandinate un vino normale è adunque necessario: 1. Separare completamente dal mosto le buccie ed i racemi affinchè non infestino il vino; 2. Defecare il mosto affinchè si spogli della esuberanza di sostanze grasse, mucilaginose, le quali compromettono seriamente la conservazione del vino; 3. Aumentare la ricchezza zuccherina del mosto per ottenere nel vino un titolo alcoolico discreto che ne aumenti la forza, la bontà, la serbevolezza.

Ora tutto ciò si ottiene agevolmente seguendo il sistema seguente:

Raccolte le uve, monde dal seccume, si pigiano lasciando colare il mosto in tinozze, quindi si sottopongono immediatamente le vinacce allo strettoio. Le vinacce così spremute si mettono a parte e si destinano alla confezione del vinello. Il mosto che geme dal torchio si unisce a quello prodotto dalla pigiatura e tutto si lascia in riposo per dodici ore circa in tinozze o tini a larga apertura.

Nel periodo accennato si forma alla superficie del mosto una cotenna grassa spumosa che si separa con uno schiumatoio, quindi si spilla il mosto, che avrà pure abbandonato un copioso sedime feccioso.

Il mosto così depurato si unisce a buone uve sane, fresche, pigiate di recente, colle quali si incorpora mediante una follatura energica. La quantità di uva sana da unirsi al mosto di uve grandinate non si può determinare *a priori*; certo più se ne aggiungerà, tanto più ne profitterà il vino a prodursi; ma in ogni caso la proporzione di uva fresca non deve essere inferiore alla metà del peso del mosto che si intende migliorare. Così, avendo a mo' d'esempio ricavato dalle uve grandinate due brentine di mosto, che corrispondono a dieci miriagrammi circa, si aggiungeranno cinque miriagrammi di uva fresca.

Ora io non voglio tediare il lettore con dei calcoli, che ciascuno può istituire a suo agio, ma posso assicurare che il procedimento indicato dà risultati veramente soddisfacenti sia dal lato tecnico che economico; perciò io non esito a raccomandarlo vivamente e con piena fiducia come ancora di salvezza per trarre conveniente partito dalle uve grandinate.

S. L.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 10 settembre.

La settimana esordisce attivamente, risultando specialmente animate le ricerche di greggie in genere, nelle quali si ebbero anche oggi numerosi affari, malgrado il nuovo aumento che viene spiegandosi nei corsi.

Notiamo la vendita di greggie 10|11 sublime capi annodati a lire 53.

Greggie 11|13 buona corrente capi annodati a lire 51.

Greggie 9 a 12 denari, genere secondarie e di scarso incannaggio da lire 50.50 a 51.60.

Organzini 17|19 belli correnti lire 59.
» 18|20 sublimi lire 59.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.72 a 0.78
Burro	al Chilog.	da „	2.25 a 2.40
Patate	„	da „	0.05 a 0.07

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	11.— a 12.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento nuovo	„	da „	16.— a 17.50
Segala	„	da „	11.— a 11.60
Avena	„	da „	7.03 a 7.31
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual.	al quint.	da L.	5.90 a 6.40
II.a „	„	da „	5.— a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual.	al quint.	da L.	4.25 a 4.80
II.a „		da „	4.— a 4.25
Paglia da foraggio	al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera	„	da „	3.45 a 6.75

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.— a 2.15
Legna tagliate	„	da „	2.10 a 2.30
Carbone I.a qualità	„	da „	5.60 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.26 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.40 a 1.75
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.50 a 1.60
„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.40
„ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.10
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ terzo	„	da „	0.85 a 1.10
Vacca	„	da „	0.85 a 1.50
Pecora	„	da „	0.90 a 1.30
Ariete	„	da „	1.10 a 1.40
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	0.— a 0.—
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

70 castrati, 80 pecore, — agnelli, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 70 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 80 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 6 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 30 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

680 suini d'allevamento; venduti 240 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 Settembre 1892.*

Rendita	13 sett.	14 sett.	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 set.
Ital. 5 % contanti	95.76	95.75	95.60	95.9)	96 25	96.15	96.35	96.30
» fine mese aprile	95.96	95.95	98.80	98.10	96.40	96.35	96.45	96.46
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—	95.—	95.—	95.—	95.—	91.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	467.—	437.—	487.—	487.—	487.½	487.½
» » » 4 ½	486.—	488.—	485.—	499.—	498.—	499.—	488.—	484.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	505.—	506.—	508.—	506.—	506.—	506.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1360.—	1365.—	1355.—	1355.—	1365.—	1365.—	1365.—	1365.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	283.—	238.—	239.—	238.—	236.—	235.—	238.—	237.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	10.40	87.—
» ferrovie Meridionali	669.—	667.—	666.—	667.—	670.—	669.—	670.—	669.—
» » Mediterranee	540.—	539.—	537.—	539.—	542.—	541.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.75	103.75	103.70	103.70	103.60	103.50	103.35	103.30
Germania »	127.90	128.10	128.—	128.10	127.90	127.90	127.80	127.80
Londra »	26.18	26.17	26.15	26.14	26.12	26.12	26.10	26.05
Austria e Banconote »	2.18.—	218.—	218.—	217.80	217.50	217.½	217.½	2.17.70
Napoleoni »	20.70	20.70	20.71	20.70	20.67	20.65	20.64	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi eu coupons	92.85	92.45	92.40	92.80	93.30	93.40	93.52	93.50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 p.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.30 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO TAVERNA
IN MODENA
con succursale in PARMA

Questo Istituto ha XXI anni di vita e di prosperi successi. Insegnanti distintissimi per merito, capacità e titoli. Scuole Primarie, Secondarie, Classico-Tecniche, Commerciali, preparatorie agl'Istituti Tecnici, ai collegi Militari, alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino, a quella Navale di Livorno, ai Plotoni Allievi Ufficiali, agli Ufficiali di Complemento.

Scuole di Lingue Straniere (*Francese, Tedesca, Inglese*), di Belle Arti (*Musica, Canto, Disegno*); di Telegrafia, Ginnastica, Scherma.

Il Collegio è retto a principii religiosi. In esso s'insegna la Religione, il Galateo, i doveri e i diritti dei cittadini. Ha locali magnifici e salubri con ampi cortili e saloni per la Scherma, Ginnastica, Ricreazione. Rimane aperto durante il periodo delle vacanze autunnali per preparare gli alunni deficienti agli esami di riparazione e di ammissione ai diversi corsi.

Durante la primavera e la state si fanno passeggiate scientifiche e ginnastiche coll'assistenza del Direttore o del Vice Direttore.

Il trattamento dietetico è nutritivo, igienico, abbondante. La pensione modica, conveniente, è cioè dalle lire 40, 45, 50 mensili a seconda dei corsi.

Il Direttore titolare
Prof. Cav. PIETRO GABRIELLI

Il Vice-Direttore
Prof. GIUSEPPE ALBERTELLI

Il Direttore Spirituale
Prof. Teologo Dott. PIETRO FERRARI

(1) Il Collegio ha posto la sua sede principale in Modena specialmente per comodo dei giovani che aspirano alla carriera militare. Le splendide promozioni in tutti gli anni dalla nostra scuola preparatoria militare, annunziate dai telegrammi e bollettini Ufficiali del Ministero, sono la miglior guarentigia della serietà dell'istruzione di questo Istituto.

Si spediscono programmi a richiesta da Parma — Borgo Lalatta 14 — da Modena — Palazzo Molza — fuori Porta S. Agostino.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**. Inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Mangapotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)
CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

Ultime Novità! — Ultime Novità!

170 **fotografie** (dal vero) suggell. differenti. **Album extra galante**, lire 5.50, invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia.**

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'umido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli »

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco